

interventi, per non vanificare il lavoro concordemente svolto dalle istituzioni e rassicurare le popolazioni interessate. (3-00050)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che un sottosegretario al suo Ministero, l'onorevole Ugo Giovanni Martinat, ha rivolto, in due specifiche occasioni, critiche ad avviso dell'interrogante, ingiustificate, nei confronti del dottor Giuseppe D'Angiolino, Amministratore dell'Ente Nazionale Strade — ANAS;

se non ritenga necessario — anche per un elementare senso di correttezza — prendere le distanze dal comportamento, ad avviso dell'interrogante intollerabile, di questo sottosegretario verso un altissimo dirigente dello Stato, del quale tutti conoscono l'indiscutibile livello professionale e la assoluta correttezza morale, doti entrambe necessarie in un settore così delicato. (4-00159)

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si è appreso dalla cronache dei quotidiani, in meno di due giorni si sono verificati due incidenti ferroviari che hanno coinvolto « eurostar » bloccatisi improvvisamente lungo il binario per cause non completamente accertate;

l'ultimo guasto si sarebbe verificato alla locomotiva del convoglio 9446 il 27 giugno nei pressi di Vernio, sullo stesso tratto appenninico tra la Toscana e l'Emilia che già era stato teatro, il giorno precedente, di analogo guasto che aveva bloccato un « eurostar »;

nonostante gli incidenti non hanno, fortunatamente, provocato danni fisici gravi ai viaggiatori, i passeggeri sono stati per ore all'interno delle carrozze, con i

finestrini chiusi ermeticamente e con il concomitante guasto dell'impianto di aria condizionata, nella ansiosa attesa di essere trasferiti a bordo di un nuovo convoglio per giungere a destinazione;

gli episodi riportati, ampiamente evidenziati dalle cronache giornalistiche, hanno prodotto preoccupazione ed allarme nei numerosi cittadini abituali fruitori dei treni « eurostar »;

sempre dalle cronache giornalistiche si è appreso che l'associazione dei consumatori « Codacons » starebbe studiando, in questi giorni, iniziative giudiziarie da intraprendere nei confronti delle Ferrovie dello Stato, finalizzate al risarcimento del danno lamentato da numerosi viaggiatori a bordo del treno bloccatosi martedì 26 giugno sulla linea Firenze-Bologna —:

se il Ministro interrogato, riscontrati positivamente i fatti di cronaca riportati, ritenga di assumere iniziative, nell'ambito dei suoi poteri, al fine di rendere più sicuri i viaggi ferroviari per i numerosissimi cittadini che quotidianamente scelgono di servirsi dell'« eurostar » sopportando, peraltro, costi considerevoli. (4-00165)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

KESSLER e OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa locale del Trentino ha riferito ampiamente del caso di un cittadino tedesco il quale, vivendo da tempo in Italia e volendo qui richiedere la residenza, è stato costretto a giorni e giorni di file e di attese presso l'Ufficio stranieri della Questura di Trento per munirsi del permesso di soggiorno;

il rilascio di tale permesso era stato imposto come condizione dagli uffici comunali competenti per ivi ottenere la residenza —:

se tale procedura sia conforme alle normative in vigore;

in caso affermativo, se il Governo non ritenga di prendere tutte le iniziative necessarie, anche di carattere normativo, affinché i cittadini dell'Unione europea possano ottenere la residenza in Italia senza la preventiva concessione del permesso di soggiorno da parte delle autorità di Polizia. (4-00158)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 giugno 2001 la Marina Militare italiana ha fatto esplodere un ordigno al fosforo al largo di Lignano Sabbiadoro (Udine), in località Lama del Revelin;

detto ordigno era una moderna bomba al fosforo di ben una tonnellata probabilmente « sganciata » da un aereo in viaggio per una missione nell'ex Jugoslavia nella primavera del 1999;

tale esplosione non era stata annunciata poiché né i carabinieri né la Protezione civile ne erano al corrente fino al momento dello scoppio che ha visto esterefatti centinaia di turisti e bagnanti che si trovavano sulle spiagge limitrofe in quel momento —:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché un importante episodio del genere in futuro sia annunciato con largo anticipo soprattutto per la sicurezza e la salute dei bagnanti che da subito hanno riportato sintomi e disturbi strettamente legati all'esplosione della bomba al fosforo;

quali provvedimenti il Ministro dell'ambiente intenda intraprendere per accertare che detta esplosione non abbia provocato danni alla fauna ittica e sulla salute dell'*habitat* naturale del mare Adriatico. (4-00160)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 28 e il 29 maggio sono stati svaligiati più di 70 appartamenti in comune di Bibione di San Vito al Tagliamento;

nonostante le associazioni turistiche e alberghiere vadano da tempo denunciando l'escalation di simili episodi, non si è posto alcun rimedio al ripetersi di tali atti di criminalità;

la stazione dei carabinieri della cittadina balneare non è assolutamente in grado di assicurare un efficace servizio di prevenzione a causa della più volte denunciata carenza di personale —:

se non si intenda provvedere a far fronte immediatamente a questa emergenza che rischia di compromettere gravemente l'economia di Bibione e dell'intera zona, fiore all'occhiello del turismo italiano. (4-00167)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il diffondersi crescente di episodi di criminalità nelle campagne pugliesi rappresenta ormai un fenomeno cronico, tanto inquietante quanto sottovalutato;

si tratta di una aggressione sistematica, talvolta organizzata in forme di vero e proprio racket, che colpisce i raccolti e i mezzi agricoli, mettendo a repentaglio l'incolumità e la vita degli stessi agricoltori;

negli ultimi giorni soprattutto nelle campagne del nord-barese, in particolare a Bitonto e Barletta, vi è stato un dilagare incontrollato di episodi di delinquenza rurale: furto di interi raccolti, danneggiamenti « punitivi » ai vigneti, minacce a mano armata, episodi di estorsione;

l'insofferenza e la rabbia che vivono gli operatori del settore agricolo è alimen-

tata dalla sensazione di completo abbandono da parte delle istituzioni e delle stesse forze dell'ordine;

in verità il grado di sorveglianza e di tutela dei territori agricoli in gran parte della regione Puglia è assolutamente inadeguato;

talvolta le forze dell'ordine a livello locale si mostrano insensibili alle denunce, le trattano come pratiche burocratiche, non coltivando rigorose attività d'indagine e di controllo di tutti quei luoghi che possono considerarsi naturali canali di riciclaggio dei proventi illeciti;

in questo quadro i consorzi di guardia campestre svolgono un ruolo effimero, privo di una funzione effettiva e assolutamente carenti di quelle strumentazioni e di quella preparazione che possano costituire un adeguato contrasto ad una criminalità vieppiù capace di organizzarsi e di colpire —:

quali interventi urgenti si intenda porre in essere per rispondere con tempestività ed efficacia all'emergenza criminale nelle campagne pugliesi ed in particolare nei territori agricoli della provincia di Bari;

quale iniziativa, eventualmente di carattere normativo, di superamento di una struttura arcaica come quella rappresentata dai consorzi delle guardie campestri, nella direzione della costituzione di una moderna « polizia rurale » in grado di confrontarsi con quei poteri criminali che stanno sedimentando la loro invasiva presenza anche nei territori agricoli.

(4-00168)

CIALENTE. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il Siulp di L'Aquila, da oltre un anno, ha segnalato grave disagio e forti preoccupazioni per il trasferimento del compartimento del Centro Compartimentale della Polizia Stradale dall'Aquila a Pescara, annunciato dal Dipartimento della

Pubblica Sicurezza e pubblicato sul quotidiano *Il Centro* nella cronaca di Pescara, del 24 marzo 2001;

tale provvedimento verrebbe a creare situazioni di grave disagio specialmente nelle zone interne della regione per la conseguente perdita di circa cento posti di lavoro che verrebbero ad aggravare la già carente situazione occupazionale e di organico delle forze della polizia di Stato;

tale decisione preoccupa le forze politiche ed i cittadini del comprensorio aquilano, costituendo di fatto un ulteriore ed ingiustificabile indebolimento del ruolo dell'Aquila quale capoluogo regionale;

inoltre risulta che lo stabile in cui verrebbe allocato l'Ufficio in argomento, non è nella disponibilità del ministero dell'interno e, pertanto, si dovrebbe procedere alla locazione dell'immobile con conseguenti aggravii economici per l'erario, mentre l'esistente struttura di L'Aquila, ove attualmente insiste l'Ufficio della polizia stradale, è di proprietà dell'Amministrazione —:

se non ritenga di dover intervenire per scongiurare definitivamente, alla luce delle suesposte osservazioni, tale ipotesi di trasferimento di uffici;

se non ritenga di dover verificare i costi spropositati che tale operazione comporterebbe per la collettività. (4-00173)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

i lavoratori socialmente utili (LSU) ATA dopo aver supplito di fatto per sei anni alle carenze di organico degli istituti svolgendo mansioni di collaboratore scolastico e di addetto di segreteria e labo-